Anno XXXII Venerdì 5 Settembre 1879 N. 107

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PIAGHE LOCALI

Gli accattoni di mestiere

Non è da ieri che i giornali cittadini deplorano in coro una delle piaghe che affliggono la nostra città, quella dell'accattonaggio.

Già i Prefetti che precedettero il cav. Miani, reggente ora la nostra provincia, se n'erano preoccupati, trattandosi d' una quistione che interessa e la pubblica moralità e l' ordine pubblico.

Perocchè ormai è pienamente dimostrato dai risultati dati da severi studj e dalle indagini pazienti istituite sopra gli sciami degli accattoni, che una gran parte di questi sono oziosi e vagabondi, i quali nell' esercizio della mendicità trovano un comodo, poco faticoso e abbastanza lucroso mestiere per campare la vita; e che tra gli accattoni che vanno girando di casa in casa, da un caffè all'altro, vi sono sempre in buon numero gli esploratori e i compari dei ladri.

In certe memorie esposte dall' illustre comm. Peri — uno degli uomini incanutiti nello studio delle miserie e delle piaghe del popolo — vi sono fatti curiosi intorno agli accattoni di mestiere. Il comm. Peri, da alcuni anni a Firenze, ci narra come tra i mendicanti di mestiere di cui l'autorità di P. S. ha fatto razzia testè in quella gentile città, più d' uno fu trovato fornito di libretti della Cassa di Risparmio, nei quali erano inscritte fino a due, a tre mila lire di credito e persino qualche individuo proprietario di beni stabili acquistati coi frutti della questua. Tanto è vero che per molti di coloro che vanno domandando l'elemosina per amor di Dio, la mendicità è un mestiere, un lucroso mestiere.

Noi non diremo se possano esservi fra noi di questi accattoni; ma è certo che anche da noi vi sono coloro che fanno doppio mestiere questuando. Sono ladri all'occasione — i piccoli *gamins* in ispecie — che sanno giuocar di destrezza quando se ne offre loro il destro; oppure sanno fare con una abilità singolare l' esploratore per conto dei ladri. Le cronache delle questure sono piene di fatti istruttivi a questo proposito. Esse v' insegnano come certi mendicati che prendono a nolo i lattanti, che sanno fingersi sciancati, zoppicanti o scimuniti, o che sulle deformità di un povero impotente speculano per dare al pubblico triste spettacolo d'entrambi, sono quelli che ai ladri sanno insegnare con meravigliosa esattezza la topografia d'una casa, le abitudini d' una famiglia e dove nella tale o tal altra stanza si trovino i denari, i gioielli della signora e così via. Sono accattoni che hanno tutta l'abilità e l'ipocrisia di quel Griso che il Manzoni ci dipinge nell' atto di rilevare, sotto le spoglie d'uno storpio mendico, la pianta della casetta di Lucia, per preparare a colpo sicuro il rapimento notturno della promessa sposa di Renzo Tramaglino.

Infine ci sono anche i mendicanti stretti dal bisogno, i mendicanti onesti, impotenti al lavoro o disoccupati che non lo trovano — ai quali la società civile non deve ricusare pietosa assistenza.

Come distinguere gli uni dagli altri? Più d'una volta ci è accaduto di udire le osservazioni di meraviglia dei forestieri che vengono in Ferrara. Vedendo sparsi per le vie e per le piazze in sì gran numero i mendicanti d' ogni età, i forestieri domandavano: Ma dunque non esiste in Ferrara un Ricovero di Mendicità? — Oh, se esiste! dicevamo noi, ma..... ma... lasciamola lì.

Possiamo però notare qui di passaggio che se la istituzione della Pia Casa di Ricovero non corrisponde interamente al suo scopo, ciò deve attribuirsi a varie cause. E fra esse, v' è quella che si sarebbe provveduto efficacemente in prò dell' umanità ed al tempo medesimo del decoro della città col far disparire lo spettacolo rattristante da ogni luogo pubblico, se, eretto l' edificio destinato ai poveri impotenti, si fosse pensato subito a dotarlo di rendite bastevoli all' uopo.

Il cuore dei Ferraresi ha sempre risposto ad ogni appello che sia fatto ai sentimenti di generosità, e se si fosse creata una contribuzione volontaria pei poveri, sul genere di quella cui tanto di buon grado si sottoposero gli abitanti della capitale brittanica, facendo comprendere che per giungere all' intento la cittadinanza avrebbe dovuto mostrare in atto le sue filantropiche tendenze, avremmo veduto forse uno di quegli slanci di carità che fortunatamente non sono rari fra noi.

Ma tutto ciò è digressorio. Come, dicevamo dianzi, scernere gli uni dagli altri?

Premettiamo, per essere giusti, che la pubblica sicurezza in questo affare dell'accattonaggio e del vagabondaggio, avrebbe potuto e dovrebbe far di più, senza uscire dallo stretto limite delle attribuzioni sue, compiendo anzi il suo stretto dovere, e dando forza alle leggi — Ma se l' ufficio di P. S. fa poco, il Sindaco, il Municipio fanno niente affatto o di peggio: trascurano l'esaurimento di formali deliberazioni del Consiglio.

Noi ricordiamo una seduta famosa del Consiglio Comunale nella quale il cav. Francesco Navarra ha sostenuto vigorosamente una vera battaglia per questo affare dell'accattonaggio ed ha vinto. Dovevano essere attivate appunto certe disposizioni d'accordo coll' autorità politica perchè bene si distinguessero gli accattoni tollerati dalla legge dagli altri sui quali doveva pesare il rigore delle speciali disposizioni indicate negli articoli della legge di P. S.. Ma che ne venne? Quale risultato ebbe la deliberazione del Consiglio? Quale, le pratiche coi varj Prefetti? — Nessuno.

Sempre così. Dalla carne al fuoco ce n' è sempre un' infinità; le proposte si seguono e s' incalzano; il Consiglio bene o male discute, bene o male approva; « *le leggi son, ma chi pon mano ad elle?* » e così una infinità di deliberazioni giaciono placidamente negli archivj del Comune, e neppure la loro ristampa d' anno in anno, vale a fare ricordare tante cose dimenticate o che si vogliono mettere nel dimenticatoio. Le Giunte si succedono e là è una vera gara di operosità. Quella testè cessata lavorava tre giorni della settimana e lo annunzia ancor addesso ogni Lunedì e Venerdì sul suo organo. La Giunta attuale, non lo vuol far sapere per non essere tacciata essa pure di puerile, ma in oggi lavora in media quattro giorni sui sette della settimana. Ma i risultati, o assessori ed ex assessori, corrispondono proprio alla operosità, singolare invero, di cui deste e date prova? Ne dubitiamo. E questa facenda dell' accattonaggio, come tante altre che un di questi giorni citeremo a mo' di strenna e che furono deliberate persino tre e quattro anni fa, e il responso invano atteso di tante commissioni molto inerti ma anche poco officiate a fare il loro compito, stanno là per darci ragione.

Orsù; questa dell' accattonaggio, per lo intanto, è quistione che vuol essere risoluta; e ce ne fa scrivere oggi, il pensiero che fra qualche mese una tale piaga spiegherà malauguratamente una maggiore re-

APPENDICE

Ciarle teatrali

Gli amori del nonno, di L. Marenco.
La compagnia Pietro Rossi, al Teatro Tosi-Borghi.
Il repertorio delle produzioni.

Nella sera del 26 febbraio fu rappresentata a Parigi per la prima volta la *Merope* di Voltaire ed il successo fu tale che diede luogo ad una scena del tutto nuova. Sentite i curiosi particolari che l' illustre autore scrisse all'amico suo sig. d'Argueber:

« La seduzione è stata tale che la platea ha chiesto ad alta voce di vedermi. Mi son venuti a prendere in un nascondiglio dove mi era rifugiato: sono stato condotto a forza nel palco della signora di Villars, dove era la sua bella nuora. Il pubblico era pazzo; egli ha detto alla duchessa di Villars di baciarmi: e tanto è stato lo strepito che ella ha dovuto farlo per ordine di sua suocera. Sono stato così pubblicamente baciato come Alain carrettiere della principessa Margherita di Scozia; ma egli dormiva, ed io era svegliatissimo! »

Di là venne l'uso delle *chiumate* all'autore, uso che Mercoledì sera, certo, non si sarebbe verificato se l' autore di *Celeste* e di *Marcellina* avesse onorato di sua presenza la rappresentazione degli *Amori del nonno*.

Marenco ha, secondo il mio debolissimo parere, tutte le qualità per essere un poeta gentile, poche per essere un poeta drammatico, nessuna per essere un commediografo.

Quando egli tratta gli affetti più santi del cuore lo fa in tal modo che il pubblico è costretto a perdonargli i lunghi momenti di noia che ritrova spesso nelle produzioni di lui, noia però che non irrita mai, ma vi culla dolcemente in una placida dormiveglia; è costretto a battergli le mani. Ma quando egli vuole lasciare le azzurre regioni della poesia ed alle ingenue, pure fanciulle dell'idillio, ai cavalieri ricchi d'armi e cortesie del medio-evo vuole sostituire le donne ammalaziate, gli uomini ambiziosi, o qualche altra specie del giorno d' oggi, nè commuove, nè diverte.

Allora, mi si dirà, l' arte ha per voi un mandato ben frivolo. Non è vero; ma cosa fa la musica, che è pure così sublime arte, se non che commuovere e divertire?

In fatto di teatro, cosa volete, io non sono di quelli cui frulla per il capo l'ingenua utopia d' insegnare a scrivere agli spropositati, di moralizzare le masse, di ricondurre sulla buona via le mogli infedeli, le ragazze civette, colle fuggevoli impressioni d'una sera passata in teatro. No, no e poi no, chè io ho veduto, sovente, la solita moglie leggera far d' occhietto al suo adoratore, proprio quando un personaggio della commedia spolmonavasi in una *tirata* morale contro le infedeltà coniugali!

E così la pensa anche il pubblico in genere, l'unico *giurì drammatico* possibile, e di ciò m'ha convinto il fatto di vedere le tante volte applaudito un lavoro di Sardou orribilmente tradotto, e di udire sbadigli, degni di Claudio imperatore, dopo una stupenda descrizione in versi od in prosa la più linda e corretta.

Infatti se vogliamo cercare fior di lingua non li troveremo certo nelle commedie di Goldoni, ma esse c' insegnano invece, oltre la vivacità e lo spirito del dialogo, che si può riuscire grandi anche descrivendo cose e uomini piccini, c' insegnano la vera utilità storica della commedia. E perciò le produzioni del gran veneziano sono tanti piccoli quadretti, utilissimi a chi studia il passato di quella sirena interessante che è Venezia. In essi non troverete le titaniche lotte della civiltà, degni di studi profondi, non bizzarrie di leggende, no, ma la piccola *macchietta*, gli usi ridicoli, gli stupidi pettegolezzi d'una società corrotta, slombata, smorfiosa, ignorante, tutta cipria, belletto boria e nèi, oh molti nèi!

E credete voi che di queste macchiette

crudescenza. E siccome colle critiche condizioni dell'annata sarà più facile mettere alla prova la carità cittadina, è mestieri che chi fa l'elemosina sappia veramente se fu vera elemosina la sua.

Adunque combattere l'accattonaggio di mestiere è dovere del Municipio come del sig. Prefetto; è necessità d'ordine pubblico, di moralità e di decenza per una Società Civile. Ma per riuscire nell'intento ci vuole energia e precisi accordi, onde poter procedere a sceverare i mendicanti di mestiere che ci aspettiamo di vedere pullulare all'infinito nel prossimo inverno — ai quali il Pretore deve applicare le disposizioni della legge — da chi, o per assoluta impotenza al lavoro, o per impossibilità di trovare lavoro per guadagnarsi il pane, o perchè quel benedetto Ricovero..... non ricovera, trovasi nella vera indigenza, di fronte al dilemma: o morire di fame o vivere d'elemosina!

Echi provinciali

Migliarino 2 settembre 1879.

Il 31 Agosto u. s. fu per la Terra di Migliarino un giorno di festa; questo Paese che per la sua floridezza ognora crescente, e pel suo ricco mercato settimanale, è senza dubbio uno dei più importanti della Provincia, e che non a torto aspira a migliori destini, avea in tal giorno l'aspetto di Città.

Avea luogo qui la solita annuale fiera di S. Lorenzo, ed in tale occasione, per lodevole iniziativa dei signori Carlo Pavanelli R. Sindaco, Augusto Forti, Francesco Villabruna, Assessori, si era ottenuto dal R. Prefetto di estrarre una tombola di Lire 500 ad esclusivo vantaggio degli inondati della rotta del Po, e così si trovò modo di unire acconciamente al diletto, la beneficenza.

Le due bande di Ostellato e di Cornacervina, che gentilmente e gratuitamente all'uopo si prestarono, contribuirono non poco ad accrescere la gioia nella popolazione, suonando abilmente scelti pezzi di musica.

Era uno spettacolo imponente il vedere la piazza nuova di Migliarino, che ha una superficie di circa 3300 metri quadrati, così gremita di popolo con all'intorno le baracche dei commercianti. Era un movimento serrato e vivacissimo di circa 6000 persone accorse dai paesi vicini e lontani, e sul volto di tutti si leggeva la soddisfazione e la gioia, e molti e molti non possono che ripetere parole di plauso per la gaiezza, polizia e civiltà del paese, che oltre alla gentile accoglienza degli abitanti sapea offrire a tutti modo di ristorarsi, pei caffè, trattorie, ristoratori di cui è benissimo fornito, da non temer confronto coi paesi di maggior popolazione.

Tanto nella piazza nuova che nella vecchia erano stati disposti dei palchi per i concerti musicali, e la sera mentre questi a vicenda suonavano, molti fuochi d'artifizio d'ogni genere furono mandati in aria, il tutto col massimo ordine ed esattezza.

Nè deve esser scordato lo spirito veramente filantropico da tutti indistintamente dimostrato in tale circostanza; chi per la distribuzione delle cartelle della tombola, chi per la costruzione dei palchi tutti faceano a gara per sostenere gratis qualche parte, purchè fosse.

E per ultimo debbo pure segnalare alla pubblica riconoscenza, i due concerti musicali sopra ricordati, diretti dall'Egregio Maestro sig. Luigi Aguiari, ed il distintissimo sig. Ernesto Giorgi ricevitore del Lotto di Commacchio, il quale incaricato di rappresentare la direzione Compartimentale di Venezia, volle rinunciare ai diritti che gli competevano, ed alle spese di viaggio sostenute.

Notizie Italiane

ROMA 3. — Il ministro Varè ha ordinato una severa inchiesta sui fatti di Castelpagano, causa della poca energia spiegata dall'autorità giudiziaria locale. Venne intanto sospeso il funzionario che reggeva l'ufficio della procura del Re a Benevento in assenza del titolare.

PALERMO — A Palazzo Adriano una banda avventizia di malfattori tentò ricattare il sig. Sala, ricco proprietario. Costui si difese ed uccise uno dei malfattori, ma fu a sua volta ucciso dagli altri. Si dice che il bandito ucciso sia il latitante Larussa da Corleone, celebre bandito, avanzo delle bande distrutte dal Nicotera.

PESARO — Pesaro è festante per l'arrivo del suo grande concittadino Mamiani. Erano alla stazione il prefetto, la deputazione provinciale, il sindaco, la giunta, i consiglieri, il corpo insegnante, la società dei reduci, la società operaia, e la scolaresca. Vi era una popolazione immensa colle bandiere nelle vie pavesate, bande musicali. Dimostrazione affettuosa è imponente.

MILANO — Gli operai milanesi riunitisi nella sala del Consolato operaio per deliberare sulle accoglienze da farsi agli operai genovesi che dovevansi recare in Milano nel giorno 7 corrente, votarono un ordine del giorno col quale in causa della sentenza pei fatti di via Moscova si invitavano i loro fratelli di Genova a rimandare la gita progettata.

MONCALIERI — Ierlaltro giungeva dalla Francia S. A. R. la principessa Clotilde con i figli.

Dicesi che il principe Napoleone verrà qui probabilmente fra giorni.

GENOVA — Ierlaltro, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato sequestrato di nuovo il giornale *Il Popolo* di Achille Bizzoni.

NAPOLI — È stato deferito al potere giudiziario un cappellaio, il quale aveva esposto nella vetrina della sua bottega un cappello con l'iscrizione « alla Passanante. » Che miserie!

Notizie Estere

FRANCIA — La *Republique Française*, il *Temps* e la *France*, si occupano delle elezioni di Bordeaux. Essi notano che in questa circostanza votarono a Bordeaux solamente settemila su ventiquattromila elettori e che dalla votazione d'aprile Blanqui perdette tremila voti. La questione diviene locale, si tratta di sapere se gli elettori di Bordeaux desiderino o meno d'essere rappresentati.

— È annunziata la pubblicazione di un nuovo giornale intitolato: *En Avant!* il quale sarà l'organo officioso del principe Gerolamo.

GERMANIA — Prendono consistenza le voci corse che il principe di Bismark ora si mostri meno corrivo verso i clericali. È degno di speciale menzione infatti una nota della *Norddeutsche Zeitung* nella quale è detto che le Leggi di Maggio sono una proprietà indistruttibile dello Stato.

Cronaca e fatti diversi

Libera Università degli Studi. — Abbiamo visitato la scuola di Chimica del nostro Ateneo e siamo rimasti meravigliati nello scorgere le razionali e numerose innovazioni introdottesi in così breve lasso di tempo. Trovammo i locali risanati, abbelliti senza alcun inutile lusso, e gli apparecchi, gli strumenti di precisione ed i prodotti chimici bene *seriati*, ordinati e custoditi. Abbiamo osservato attentamente un ampio Gazometro, che potrebbe servire per tutte le scuole sperimentali dell'Ateneo, come ora già serve per l'Anfiteatro Anatomico e per la Scuola e Laboratorio di Chimica. Il medesimo somministra il gas ai fornelli del laboratorio, uno dei quali, di recente costruzione, è di struttura tale da soddisfare rigorosamente a tutte le esigenze delle operazioni che seco portano pericolo di emanazioni dannose.

Quando per poco si pensi alle tristissime condizioni in cui versava la nostra scuola di Chimica pochi mesi or sono (e ci appelliamo alle persone competenti) e si consideri tutto il lavoro fatto con tanta cura e maestria dal cav. Casali, non possiamo a meno di rivolgere una parola di encomio a questo egregio scienziato che ridona alla nostra Università un gabinetto che può competere con qualsiasi altro d'Istituto regio.

Mediante l'attività dell'egregio prof. Casali e il valido appoggio prestatogli dall'Ill.mo sig. Rettore cav. prof. Grillenzoni, la Società Agraria, la Camera di Commercio, il Tribunale, i privati, potranno d'ora in avanti rivolgersi al patrio Ateneo per ottenere quei verdetti che si chiedono a questo importantissimo ramo delle Scienze Naturali.

Dobbiamo pure una speciale lode al nostro concittadino sig. Luigi Passarella assistente alla Cattedra di Chimica generale, il quale senza alcun compenso, con diligenza, perseveranza e perizia ha coadiuvato il prof. Casali nei lunghi e difficili lavori di riordinamento e riparazione compiuti in questa scuola.

Non mancheremo d'informare a tempo opportuno i nostri lettori degli importanti lavori di riparazione che si stanno ora eseguendo nel nostro Orto Botanico sotto la direzione dell'egregio prof. Massolongo.

In Municipio. — L'appalto per i lavori da eseguirsi pel deflusso delle acque del Tenimento Belvedere in Mizzana venne deliberato colla bazzecola del 32. 79 per cento di ribasso del prezzo di perizia. Il termine utile per ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo scadrà alle 2 pom. precise del 9 corr. mese.

Il 32. 70 per 100 di ribasso di primo

---

non se ne trovino anche ora sotto le code di rondine ed i cappelli alla *direttorio?* Oh se se ne trovano! ed anche delle bellissime, comicissime, ma bisogna non essere poeti, bensì osservatori freddi, arguti, penetranti e severi.

Dipingere la propria epoca, ma fedelmente, ecco quale dovrebbe essere la meta d'ogni commediografo, d'ogni epoca. Allora anche il teatro potrà essere scuola di storia e potremo vedere sfilare ai lumi della ribalta tutti gli usi, tutte le trasformazioni dei vari sentimenti del cuore umano, da Plauto a Ferrari.

Ma colle leggende e cogli *amori del nonno*, non ne faremo niente, perchè, ripeto, se non ammetto che la commedia sia fatta per guarire le piaghe del vizio, per insegnare a scrivere la propria lingua, le riconosco però un importanza storica, la storia delle passioni. Non narrerò l'intreccio della commedia del Marenco perchè non scrivo per coloro che preferiscono passare la sera a masticcare motivi d'opera, a scapito della loro intelligenza, sopra una cattiva sedia di caffè, od a domandare alla luna il modo di pagare i debiti, prendendo degli atteggiamenti degni di quell'ardita sì, ma infelice statua del Savonarola. Chi vuol sapere se l'appendicista le vende grosse o ne azzecca qualcuna porti il suo obolo alla brava compagnia Rossi.

Gli *amori del nonno*, sono amori nojosi. Ad essi manca quella vivacità del dialogo, quell'intreccio pieno di vita, quelle situazioni comiche che sono il pregio dei lavori di piccola mole. La *venatura* di questa commedia è invece quella d'un anemica damina ed il sangue dell'azione vi scorre lento, lento, per mezzo di dialoghi lunghi. Ciò che v'ha di bello è il frasegg̀iare sempre puro, come oro di zecca, ed il finale del secondo atto, che strappò un applauso unanime. Figuratevi un nonno che si dà l'aria di diplomatico in casa propria e che combina due matrimonj precisamente al rovescio delle aspirazioni di tutti gli sposi: e mentre questi poveretti si danno il braccio coll'aria di gente che va al supplizio, egli, contento come una pasqua, grida: guardateli, guardateli: quà, questi quattro innamorati! E sono io che li ho appajati! Insomma nella commedia del Marenco ci sono di buone cose, ma basterebbero due atti soli. Guai poi se vi facesse difetto l'esecuzione.

***

La compagnia del sig. Pietro Rossi, diretta dagli artisti Vestri e Pezzana fu accolta festosamente da un pubblico poco numeroso. Gli onori della serata se li ebbe la signorina Adelina Marchi, una giovane artista, simpatica, intelligente, coscienziosa, che noi tutti conosciamo, ed alla quale giustamente il Giurì drammatico conferiva un premio; il Vestri troppo noto nell'arte perchè io spenda per lui i soliti elogi. Poi si meritò applausi il brillante Brunorini esilarantissimo, ma che dovrebbe curare un pò più il suo modo di vestire.

Sembra questa un'osservazione goffa, ma creda a me, le apparenze hanno una gran potenza e per quanto un attore interpreti la sua parte con ingegno, pure se mi viene a rappresentare un tipo elegante e signorile cogli abiti a colori vivaci, la capigliatura lunga e la camicia scollacciata, farà sempre una cattiva impressione.

Degli altri parleremo quando potranno in altre commedie far valer meglio le loro qualità.

***

Il repertorio.... Ahi, cominciamo male! Per seconda recita, i *Fourchambault* che li abbiamo uditi molte sere e dalla compagnia Ciotti, Belli-Blanes.

La nostra Arena è l'unico teatro ove si rappresenti la commedia, ma essa cambia titolo secondo le stagioni. Nell'inverno è teatro, indegnamente, perchè l'incuria di chi lo possiede è cosa da non potersi dire, ma è teatro; ora, d'estate, è Arena ed il pubblico che può gustare i lavori fini è per la maggior parte assente. Quello che può accorervi oggi è il pubblico che non ha ville, che molestato dal caldo e dalla noia desidera qualche cosa che lo rallegri e lo scuota. Credano i signori Vestri e Pezzana che faranno migliori affari se daranno delle commedie brillanti e ad ogni tanto qualche dramma dalle forti tinte..... già c'intendiamo:

Tout est bon hors que l'ennuyeux!

CARLO FIASCHI.

accbito in un lavoro di poco più di 2000 lire crediamo sia un caso nuovo nei tristi annali degli appalti. Una delle due: o i piani erano sbagliati, o si prepara per le acque del tenimento Belvedere un bel deflusso!

Melloni e Cocomeri. — L'assessore Delegato, in assenza del Sindaco, notifica:

« Sopra proposta della Commissione Municipale di Sanità restano diffidati i venditori di Melloni e Cocomeri che col 10 del corrente mese è proibita la vendita dei medesimi tanto nell' interno della Città, quanto nel Territorio forese. »

Su questo proposito, noi invitiamo la Commissione di Sanità a raddoppiare di vigilanza nella visita del mattino alla piazza delle Erbe. Dopo effettuata la visita avvengono dei bellissimi scambietti; frutte malsane che stavano ermeticamente riposte, saltano impunemente agli occhi di tutti e noi crediamo che un maggior numero di visite fatte in diverse ore del giorno sarebbe una vera manna, di questi giorni in cui è notevole la recrudescenza delle febbri e di incomodi intestinali. Mille raccomandazioni.

Promozione e trasloco. — L' egregio cav. G. B. Poggi Procuratore Regio presso il nostro Tribunale veniva nominato Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bologna.

Mentre ci compiaciamo assai di questa nomina ben dovuta ai meriti e alle preclari qualità del cav. Poggi, non possiamo non esprimere il dispiacere di perdere un dottissimo magistrato ed un perfetto gentiluomo.

I numerosissimi amici ed estimatori che egli conta nella nostra città divideranno al certo tali sensi.

Vaccinazione gratuita. — Col giorno 7 corrente incomincierà nel nostro Comune la vaccinazione gratuita e generale d' autunno a mezzo dei vaccinatori d' ufficio, quali per disposizione di legge sono tutti i medici e chirurghi stipendiati dal Comune o dagli Istituti di Carità e di pubblica beneficenza.

Il Sindaco pubblica in data 31 agosto le norme e le disposizioni di legge relative a tale importantissimo pubblico servizio.

Sudiciume — Le guardie Municipali che corrispondono ai nostri reclami con una premura degna della nostra gratitudine e del maggior encomio, sono pregate di fare tra le 6 e le 8 pom. un' escursione nella Via Volta Paletto e vedranno.... come dobbiamo dire?

Vedranno inondati ed inondate, inondate sovratutto, fare all' aria aperta, indifferenti al passaggio di uomini e di signore scandolezzati..., ciò che persino i gatti fanno di nascosto e nascondono agli occhi altrui.

Ma Dio degli Dei! Bondeno e Stellata avranno dunque fra i loro gentili abitanti della gente che può invidiare in civiltà gli istinti felini? È troppo.

Promette bene! — Non dobbiamo dimenticare che uno dei compiti del giornalista si è d' incoraggiare e di accennare al pubblico quei concittadini i quali cercano col loro lavoro e colle loro industria di rendersi meritevoli di lode: per questo, vogliamo far menzione del giovane *Angelo Diegoli* studente di belle arti, che dimostra, e non da oggi soltanto, ottima inclinazione alla pittura.

Di lui che già fu lodato pei vari lavori esposti, vedemmo un ritratto di giovane donna eseguito ad olio tanto felicemente, da promettere assai bene dell' autore; e noi saremmo ben lieti se questo giovane, pieno di buona volontà e d' intelligenza, fosse in qualche modo incoraggiato a proseguire gli studi artistici, colà, dove altri ferraresi hanno dispiegato la loro attività e hanno potuto far onore a sè e al loro paese.

Pompe funebri. — Dei giorni ne sono passati parecchi e nulla viene alla luce, a quanto noi sappiamo, dei piani d' acquisto pei materiali occorrenti all'impianto di questo nuovo servizio Municipale.

Ci si vuol far credere però che dal canto suo l' ufficio tecnico abbia ultimato i suoi progetti pei quali si farebbe ascendere la spesa dei carri ed annessi a oltre L. 15000. Ecco dunque un nuovo scoglio, dappoichè il Consiglio Comunale ha votato per tale titolo la somma di L. 10,000 e non stupiremmo che questo fosse un nuovo ostacolo frapposto all' attuazione di un progetto tanto reclamato dalla civiltà e dal decoro.

Ma per le informazioni avute, noi abbiamo ragione di credere che per molti oggetti ed arredi di puro lusso, l' ufficio tecnico non sia competente a farne una esatta perizia, come crediamo d' altra parte che molti di questi arredi non siano assolutamente necessarj in un primo impianto.

Un' idea: non potrebbe il Municipio assumere informazioni e intavolare trattative con qualcuno dei reputati fabbricatori milanesi i quali, ci si assicura, possono assumere la somministrazione completa del servizio a prezzo mitissimo e a pagamenti rateali?

Ma la nostra parola sarà, questa volta, *vox clamantis in deserto*. « La c' è purtroppo la vera cagione » diceva Don Ferrante parlando della peste; « la neghino un po' se possono quella fatale congiunzione di Saturno con Giove. »

La c' è, diremo alla nostra volta, la vera cagione di tanti ritardi e neghino un po' se possono che nella Giunta e nella maggioranza del Consiglio non ci sia quella fatale congiunzione di vieti pregiudizj cosidetti di coscienza con una mal intesa economia!

Lotteria di Beneficenza. Dipende dall' approvazione Prefettizia l' apertura di questa lotteria che si vorrebbe inaugurata per il 15 corrente. Ma dipende eziandio, a quanto ci dicono, dalle esorbitanti pretese che sarebbero allarmate dal rigidissimo signor Ricevitore del Registro.

Badi a noi sig. Ricevitore: metta una mano nei Regolamenti elastici, molto elastici, dei diritti del fisco in occasioni consimili; l'altra, provi un po' a metterla sul cuore piccino, piccino, e pensi, che se sulle sue copiose e laute provvigioni non può capitare — felice lei — nè tempesta, nè inondazione, nè siccità, ci sono tanti e tanti tapini a cui un ostinato ed eccessivo rigore fiscale può costare il pane e la fetta di polenta con cui devono sfamarsi. Abbiamo detto.

Morte improvvisa. — Questa mattina alle ore 6 25, moriva improvvisamente il sig. Giuseppe Devoto proprietario degli Opifici fuori di Porta Po. Da qualche tempo egli soffriva di ipertrofia cardiaca.

Ei lascia una tenera sposa, tre teneri figli, fratelli e sorelle immersi nel più acerbo duolo. E la sua morte sarà pure profondamente sentita dagli innumerevoli amici che ne hanno apprezzato in vita le virtù e le rare doti.

Il tempo che fa. — I calori eccessivi ci hanno finalmente abbandonati. Era ora perchè c' era di che morire in un mare di sudore. Alla mattina e la sera si respira liberamente una brezza refrigerante, e ora non resta ad aspettare che una abbondante pioggia la quale valga a mettere un pò di buon umore i nostri agricoltori impensieriti dalla persistente siccità. Dalle stazioni metereologiche d'America sono annunziate nuove depressioni barometriche, burrasche, forti venti, tempeste e altro ben di Dio. Speriamo che dopo contentati quei di Norvegia, d' Inghilterra e di Francia ne avanzi anche per noi.

Le cose lunghe diventan serpi. — È stata smarrita in Municipio, già da tre mesi, una certa Relazione su alcune indispensabili modificazioni da apportarsi nei pubblici giardini, e già deliberati dal Consiglio Comunale.

Chi l' avesse ritrovata è pregato di recapitarla alla Segreteria del nostro Municipio che gliene sarà corrisposta mancia competente.

Teatro Tosi Borghi. — Il capolavoro d' Augier *I Fourchambault* aveva degnissimi interpreti negli artisti della Compagnia diretta da Vestri e Pezzana.

La difficile parte di *Bernard* era sostenuta dal sig. Pietro Rossi, artista nuovo per le nostre scene, che si rivelò dotato di una intelligenza non comune e cultore di quella scuola di recitazione moderna, vale a dire scevra di quel convenzionalismo che era mezzo a strappare le ovazioni al popolino. Nei punti salienti della sua parte veniva fatto segno di vivi applausi.

Le signore Adelina Marchi, Zoppetti e Pavoni, il bravo caratterista Vestri e la gentile sua figlia, come pure il sig. Pilotto nella breve parte di *Ratisboulois* riscuotevano applausi dal pubblico oltremodo soddisfatto dell'esecuzione della commedia che incontrastabilmente venne dichiarata uno dei gioielli del teatro francese.

Questa sera il *Positivo* di Ioaquin Estebanez ridotta pel teatro italiano da Paolo Ferrari.

Osservazioni Meteorologiche

4 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 17°0. C
Alt. med. mm. 759, 42	» mass.° 28. 2 »
Umidità media: 38°, 4	» media 21, 9 »
	Venti dom. NE, SE

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
5 Settembre — ore 12 min. 2 sec. 6

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Pietro Motta, unitamente alla di lui moglie Palmira, sente il dovere di rivolgere un sentito e profondo ringraziamento agli egregi signori: *Castellani Antonio*, *Canevari Ferdinando*, *Orlandini Clodoveo* ed al Maestro Comunale signor *Tesini*, nonchè a tutte quelle altre persone, le quali si prestarono con tanto interessamento nell' incendio sviluppatosi in un suo fienile in Quartesana nel giorno 31 dello scorso mese.

Intende quindi di segnalare alla pubblica estimazione tutti codesti egregi signori, i quali riuscirono colla loro pronta opera, a diminuire il danno di una così terribile sventura.

Ferrara 4 Settembre 1879.

DIFFIDA

È stata smarrita una cambiale in data 4 Settembre scadibile al 31 Decembre corr. anno all'ordine Severino Sani accettata da Domenico Cecchini per la somma di L. 1000.

Nel mentre si prega la persona che l' avesse trovata di volerla restituire ad uno dei due sunnominati, si diffida colla presente pubblicazione chiunque a ritenere un tale *effetto* come irrito e di niun valore in commercio.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1|4 di kil. l. 2. 50; 1|2 kil. l. 4. 50, 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil l. 78.

La Revalenta al Cioccolato in polvere 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8; in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

I Biscotti di Revalenta: 1|2 kil. l. 4 50 1 kil. l. 8.

Casa **Du Barry e C.a**, (limited) n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, via Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza del Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — Capetown, agosto 9. — Al Amanze Kinze un nuovo kraal di Cettiwayo fu distrutto. La cavalleria insegue dappresso Cettiwayo. Tre suoi figli si sottomisero.

Alexandrow 3. — Lo czar è arrivato alle ore una e mezzo, e l'imperatore Guglielmo alle ore 3. Le due maestà si salutarono con grande cordialità, e sono state acclamate con entusiasmo dalla folla immensa. Le LL. MM. pranzarono insieme.

Vienna 3. — Il principe del Montenegro è giunto al campo di Bruk, e si recò al palazzo, ove fu salutato dall' imperatore.

Yokohama 3. — La *Vega* reduce dall' esplorazione attorno alla costa settentrionale della Siberia è giunta qui.

Il tenente della reale marina italiana Giacomo Bovè, che è a bordo, è in ottima condizione di salute.

Parigi 4. — La *Republique Francaise* dice che il vescovo di Grenoble è stato tradotto dinanzi al Consiglio di stato per abbuso di potere perchè ha eretta la chiesa della Salette in basilica senza avere fatto registrare la bolla pontificia relativa a questo cambiamento.

Londra 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino che è stato approvato il progetto per l'esposizione internazionale di Berlino per il 1885.